

## **Corriere della sera, edizione di Torino**

28 gennaio 2021 - 22:19

L'intervista

# **Bassanini: «Piazza San Carlo imprevedibile, se diamo la colpa ai sindaci rischiamo di vietare tutti gli eventi»**

**L'ex ministro per la Funzione Pubblica è il padre delle leggi volte a migliorare l'efficienza della pubblica amministrazione: «Va affinata la ricerca delle responsabilità reali»**

di **Giulia Ricci**

«Quanto successo in piazza San Carlo avrebbe potuto ripetersi in altre situazioni simili: in uno stadio o davanti a un teatro. Così rischiamo di vietare tutti gli eventi». Franco Bassanini, ex ministro per la Funzione Pubblica, è il padre delle leggi volte a migliorare l'efficienza della pubblica amministrazione. Su Twitter ha dato ragione alla prima cittadina Chiara Appendino, condannata a un anno e sei mesi per i fatti del 3 giugno 2017: «Impossibile il lavoro dei sindaci se non cambiano le regole o la loro interpretazione».

### **Bassanini, perché questo tweet?**

«Ho reagito perché mi occupo dei problemi della pubblica amministrazione da quando fui ministro durante il governo Prodi».

### **Sente che c'è un problema?**

«Sì, è il grado di esposizione degli amministratori pubblici e dei dirigenti per vicende nelle quali la loro responsabilità è oggettivamente minima: il caso tipico è quello di Mauro Moretti».

### **L'ex amministratore delegato di Ferrovie dello Stato?**

«Lui. Condannato per la strage di Viareggio quando non poteva averne responsabilità: le manutenzioni di un treno merci non dipendevano di certo da lui, e non erano eseguite nemmeno da Ferrovie dello Stato».

### **Quindi cosa cambierebbe?**

«L'interpretazione della norma deve riuscire a individuare se vi è responsabilità reale della persona oppure no, altrimenti diventerà sempre più difficile trovare soggetti di valore per ricoprire incarichi pubblici. Siamo di fronte a una cultura giustizialista che rischia di avere molte conseguenze».

### **Quali?**

«Non avere più eventi. In un domani, possiamo escludere che quanto accaduto si possa ripetere in uno stadio di calcio affollato? Cosa facciamo, non li riapriamo più? E all'uscita di un'arena dove si è esibito un cantante famoso? Quanto accaduto in piazza San Carlo si

sarebbe potuto riproporre in altri casi. Se la responsabilità viene attribuita a chi poteva autorizzare, finiremo per vietare tutto».

### **Lei nel suo tweet parla di alcune riforme su responsabilità erariale e abuso d'ufficio...**

«Quando iniziai il lavoro durante il governo dell'Ulivo, il ministro dell'Interno era Napolitano. Organizzammo nelle prime settimane di vita dell'esecutivo cinque grandi assemblee in cinque città, riunendo per aree geografiche i sindaci per sentire quali fossero i problemi».

### **Cosa emerse?**

«Ci rappresentarono il fatto che il loro lavoro, e quello dei loro collaboratori, era ostacolato da un sistema di responsabilità penali, contabili e amministrative che rendeva tutto molto difficile: la cosa migliore era quindi stare fermi, vietare tutto e non prendere iniziative, o si rischiava di essere condannati».

### **E lei cosa fece?**

«Rivedemmo la formula dell'abuso di ufficio per renderla circoscritta (prima era troppo generica e lasciava alla discrezionalità del procuratore), e eliminammo la colpa lieve dal danno erariale, perché si rischiava di essere indagati per aver violato una legge sconosciuta. Allora quelle riforme vennero acclamate come una svolta, in realtà furono un piccolo passo avanti ma insufficiente».

### **Perché insufficiente?**

«Alcuni mesi dopo ero all'inaugurazione dell'anno giudiziario della Corte dei Conti. Il presidente, dall'alto del suo podio, quattro metri sopra di me, mi guardò, puntò il dito e disse: "E poi questi incompetenti, ignoranti, hanno pensato di riuscire a tagliare le unghie alla Corte limitando la responsabilità senza capire che siamo noi che stabiliamo dove finisce la colpa grave e quella lieve". Ecco il perché»